

L'esercito dei volontari sfila tra stand e ristoranti

In 600 in servizio all'Oval, altri hanno ospitato i contadini di Terra Madre

ANTONELLA MARIOTTI

«Non avrei mai immaginato che ci fossero tante qualità di riso. Ha visto qui? E guardi anche i tuberi lì davanti, ce ne sono tantissimi». Mario Furlan, 75 anni, è in uno degli stand di Terra Madre, è contento e sembra un po' stanco ma sorveglia: «Sì perché ieri si sono portati via quattro di questi piattini e anche lì di fronte, nello stand dello Sri Lanka hanno rubato le spezie». Mario ha un'espressione di sdegno a dire «che figura ci facciamo», allarga le braccia mentre il suo sguardo si posa sulla mano di un signore che «palpeggia» e soppesa una strana patata.

Sono tanti i volontari al Salone del gusto, ma soprattutto all'Oval a Terra Madre per dare una mano ai contadini del mondo per tenere a bada la folla (a ieri sera erano 190 mila i biglietti staccati) che chiede, domanda, vuole assaggiare.

È come se il paese di Collette Giacosa si fosse trasferito al Lingotto: seicento in pettorina beige, a rimarcare l'essere «bio» e «natural» anche sulle divise dei «Volunteer». Seicento divisi in diversi turni di sette ore per coprire tutta la giornata dall'info point agli stand. Alle quattro arriva il secondo turno della giornata.

**Non solo promotori
ma anche motore
dell'evento dalla
parte del pubblico**

Ad aspettare il cambio al bancone dell'Oval c'è Victor, 38 anni, che «per professione ormai faccio il volontario» ride un po' amaro considerando che è laureato in lettere e di lavorare «pagato» non se ne parla. «Adesso faccio parte di un'associazione - spiega - la Asi 2010, è nata dopo i 150 anni, io ero anche tra quelli delle

Ogr». A Terra Madre c'è la pattuglia più grande di volontari in pettorina, ma in città ci sono quelli che hanno aperto la loro casa come Sergio Damiani che ha ospitato un contadino che viene dal Kenya, Jackson Wafula per il progetto Mille orti in Africa. «Ho offerto ospitalità sin dalla prima edizione - racconta Sergio - ogni edizione è la stessa cosa ma con un risultato diverso. È uno scambio un uno conoscersi. Ho sempre dato la mia disponibilità perché credo molto in Terra Madre, in fondo è il mio modo di fare biodiversità e recuperare cultura contadina. E poi è il mio modo di fare biodiversità, non sono contadino e per contribuire posso comprare a chilometro zero o collaborare a queste iniziative»

E sono questi i torinesi che aiutano Torino a presentarsi al mondo, che fanno funzionare manifestazioni con centinaia di



Victor
«Ormai per professione faccio il volontario»



Rita
«Siamo volontari tutti e due mio marito ed io»

migliaia di visitatori, che aiutano, accompagnano, segnalano dove qualcosa non va e rispondono. Anche a domande senza senso: «Ma qui come funziona? Dove si mangia? I padiglioni sono dai primi ai dolci?». E Maria, 68 anni ex assistente Alitalia, è paziente e risponde: «No guardi vede qui sulla mappa? Ogni zona colorata corrisponde a una regione». Con lei all'info point Rita e Prospero, 65 e 67 anni: «Un modo per dare una mano insieme» dice Rita.

«Nonne» (molte hanno lasciato i nipotini a casa) prestate alla solidarietà come Irma Granero, 73 anni, che ha fatto una festa per Mariana Hernandez Lopez, ingegnere messicano, con i suoi nipotini. «Abbiamo riunito la famiglia e spiegato ai bambini perché viveva con noi questa ragazza. La prima volta ho ospitato una signora indiana che parlava solo il suo dialetto. E sa? Ci siamo capite benissimo a gesti».

twitter @lamariotti





Circo di sapori

Alle 11, sotto il tendone del Festival Mirabilia il circo dei sapori del Monferrato. In un magico connubio tra arte culinaria e circense offre al pubblico il meglio dei sapori dell'Alessandrino delle terre di Asti.



Un amore di ragù

Alle 12, al Caffè Letterario, Bruno Gambarotta presenta «Parlami d'amore ragù. Vizi e sfizi degli italiani a tavola» di Rocco Moliterni. Il volume raccoglie le rubriche «Fratelli di Teglia» pubblicate sulla Stampa.



«Angeli» in mezzo alla folla

Sono tanti i volontari al Salone del gusto, ma soprattutto all'Oval, a Terra Madre, per dare una mano ai contadini del mondo per tenere a bada la folla (a ieri sera erano 190 mila i biglietti staccati) che chiede, domanda, vuole assaggiare